

PROFESSIONI NON REGOLAMENTATE / 2

L'esperto in gestione dell'energia: riconoscimento e garanzia delle sue competenze

arch. Giuseppe Mangiagalli*

La figura dell'Esperto in gestione dell'energia può essere considerata come l'evoluzione dell'Energy manager, ruolo nato sulla spinta della crisi energetica degli anni '70 con la legge 308/1982, ma senza una corretta definizione di requisiti e competenze. Con la successiva legge 10/1991 le funzioni dell'Energy manager sono state meglio identificate:

- individuare azioni, interventi, procedure e quant'altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia;
- assicurare la predisposizione di bilanci energetici in funzione anche dei parametri economici e degli usi energetici finali;
- predisporre i dati energetici di verifica degli interventi effettuati con contributo statale. E però il D.lgs 115/2008 che introduce il termine proprio di Esperto in gestione dell'energia (Ege), definito come "soggetto che ha le conoscenze, l'esperienza e le capacità necessarie per gestire l'uso dell'energia in modo efficiente", ma ancora senza una definizione precisa di competenze. Con la pubblicazione della norma Uni Cei 11339:2009 "Gestione dell'energia - Esperti in gestione dell'energia - Requisiti generali per la qualificazione" i requisiti e le competenze professionali vengono finalmente definiti in modo approfondito e dettagliato.

Ambiti di attività e competenze degli Ege

In virtù della legge 4/2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate", che permette la certificazione di profili professionali a fronte della pubblicazione di norme Uni, l'Ege può quindi certificarsi in conformità alla citata norma 11339, che identifica due settori di certificazione: ■ Ege settore civile, con competenze finalizzate a soddisfare l'esigenza di comfort individuale nei settori civile, terziario e della pubblica amministrazione (incluso il settore trasporti civile); ■ Ege settore industriale, con competenze finalizzate a soddisfare le esigenze di processo nei settori industriali, produttivi e dei trasporti industriali. Per ottenere la certificazione deve essere sostenuto un esame, al quale sono ammessi coloro che possono documentare i seguenti requisiti: ■ un'esperienza lavorativa nel settore specifico che varia da 3 a 4 anni per le lauree tecniche magistrali, di 4 anni per le lauree tecniche triennali, di 5 anni per i restanti indirizzi di laurea e per i diplomi tecnici, di 10 anni per i diplomi non tecnici;

■ un'ulteriore esperienza con mansioni tecniche o manageriali nella gestione dell'energia che possono essere documentate, ad esempio, con ruoli tecnici o manageriali presso studi o società di consulenza, redazione di studi di fattibilità, docenze, gestione dei progetti, diagnosi energetiche, audit o consulenza per sistemi di gestione dell'energia, conduzione e manutenzione impianti, supporto contratti di fornitura di energia;

■ aver svolto almeno 7 sui 17 compiti previsti al punto 4 della norma Uni Cei 11339, con obbligatori quelli ai commi 1, 4, 6 e 7 (analisi conti-

nuativa di processi, impianti e tecnologie di un'azienda, gestione di una contabilità energetica, diagnosi energetiche, fattibilità degli interventi e analisi dei rischi).

Lo schema di certificazione approvato dal ministero

Il 12 maggio 2015 è stata pubblicata dal ministero dello Sviluppo economico e dal ministro dell'Ambiente l'approvazione dello schema di certificazione che, come previsto dal D.lgs 102 del 4/07/2014, è stato proposto da Accredia avvalendosi della collaborazione di organismi di certificazione accreditati per la certificazione del personale (Iso/Iec 17024) e del Comitato termotecnico italiano. Il documento riporta la procedura di certificazione più sotto descritta, che dovrà essere adottata da tutti gli organismi di certificazione al fine di riportare sul certificato stesso il riferimento al D.Lvo 102, necessario per svolgere l'attività di Ege certificato a decorrere dal 19 luglio 2016 (lo schema di ICMQ è già conforme).

In base allo schema approvato dal ministero, l'esame per ottenere la certificazione è suddiviso in tre parti:

- una prima prova scritta, composta da un test di 20 domande a risposta multipla di carattere generale e da un test scritto di 10 domande a risposta multipla di carattere specifico per l'ambito di competenza richiesto, civile o industriale;

- una seconda prova scritta, composta da un caso di studio relativo ad una problematica specifica della specializzazione richiesta (civile o industriale);

- una prova orale, costituita da 5 domande aperte che coprono a campione i punti dell'art 5 della norma Uni Cei 11339 e che riguardano ambiti generali e specifici (civile o industriale). La prova ha lo scopo di approfondire le tematiche richieste dalla norma di riferimento, confermare le competenze acquisite dai titoli posseduti e chiarire eventuali punti poco chiari emersi dalle prove scritte. Per essere ammesso alla prova orale, il candidato deve superare entrambe le precedenti prove scritte.

Ottenuta la certificazione, ogni Ege deve dimostrare il mantenimento delle proprie competenze con frequenza annuale, documentando all'organismo di certificazione almeno un incarico nell'ambito del settore certificato, la partecipazione ad almeno due giornate (16 ore) di formazione, o convegni, docenze, gruppo di lavoro normativo o tecnico. Deve inoltre fornire un'autodichiarazione riguardante le attività svolte durante l'anno specifiche nel campo della gestione energetica (energy management), le attività relative all'aggiornamento professionale e l'assenza o la corretta gestione di reclami o contenziosi relativi all'attività certificata. La durata della certificazione è di cinque anni, al termine dei quali l'organismo di certificazione effettua un riesame del mantenimento dei requisiti nel quinquennio e, in caso di evidenti criticità, può richiedere all'Ege di effettuare un esame costituito dalla sola

prova orale.

Opportunità di mercato per gli Ege

Con l'entrata in vigore del decreto 102/2014, le grandi imprese - quelle con più di 250 addetti e un fatturato superiore ai 50 milioni di euro, o uno stato patrimoniale superiore ai 43 milioni di euro - e le "imprese a forte consumo di energia" - quelle cioè che hanno un

4 mila
Sono oltre 4 mila le aziende che dovranno usufruire di servizi erogati solo da Ege certificati, in base alla nuova normativa

consumo da energia elettrica o da altra fonte superiore ai 2,4 GWh/anno e un'incidenza del costo dell'energia sul fatturato superiore al 3% - dovranno eseguire una diagnosi energetica per le sedi produttive sul territorio nazionale entro il 5 dicembre 2015 e aggiornarla ogni 4 anni. Fino al 19 luglio 2016 le diagnosi energetiche possono essere condotte da tutti i soggetti elencati all'articolo 8, comma 1 del decreto 102/2014 (società di servizi energetici, esperti in gestione dell'energia o auditor energetici) anche se non in possesso di certifica-

zioni rilasciate sotto accreditamento. A decorrere dal 19 luglio 2016 le diagnosi devono essere eseguite invece da soggetti certificati da organismi accreditati.

Per effetto della normativa, a partire da quella data oltre 4 mila aziende dovranno quindi usufruire di servizi erogati solo da Ege certificati. Potrebbe anche capitare che le aziende decidano di affidarsi a esperti che li seguiranno nelle diagnosi energetiche ai sensi del decreto legislativo 102/2014, che già dalla prima scadenza del 2015 siano qualificati e certificati in modo da avere continuità nei periodi successivi.

Per completezza, ricordiamo che l'obbligo della diagnosi non si applica alle imprese che adottino un sistema di gestione per l'ambiente conforme alla norma Iso 14001 o un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma Iso 50001, oppure che siano registrate Emas. In sostanza, tutte le aziende che ricadono nel campo di applicazione del decreto devono eseguire almeno un audit energetico; possono poi scegliere se far rientrare i risultati di questo audit nell'ambito di un sistema di gestione o se continuare ad eseguire diagnosi energetiche ogni 4 anni.

La diagnosi energetica e i suoi benefici economici

Le diagnosi energetiche do-

vranno consentire calcoli dettagliati e convalidati per le misure proposte, in modo da fornire informazioni per le analisi storiche, per il monitoraggio della prestazione e per la previsione dei potenziali risparmi. I risultati dovranno essere comunicati all'Enea - cui sono demandati i controlli che dovranno accertare la conformità delle diagnosi alle prescrizioni del decreto - e all'Ispra, che ne cura la conservazione. I controlli saranno effettuati su una selezione annuale di almeno il 3% delle imprese soggette all'obbligo per diagnosi effettuate da auditor esterni e sul 100% per diagnosi effettuate da auditor interni. In esito ai controlli, potranno essere erogate sanzioni amministrative pecuniarie da 4 a 40 mila euro per mancata diagnosi e da 2 a 20 mila euro per diagnosi non conformi. Le finalità della normativa riguardante l'efficienza energetica non sono quelle di imporre nuovi obblighi a un settore industriale in profonda crisi ma proporre in realtà un'occasione di miglioramento dal punto di vista dell'ambiente e, soprattutto, da quello della gestione economica. Infatti l'audit energetico, se ben eseguito, consente di identificare spunti per il miglioramento delle prestazioni e, come conseguenza diretta, per la riduzione della bolletta energetica che, spesso è molto pesante. Già questo potrebbe essere sufficiente per rientrare

dei costi dell'audit energetico e degli investimenti per il miglioramento, che si possono ripagare in pochi anni. Ma occorre tener conto anche che gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica, se ben analizzati e pianificati, possono consentire di ottenere i Titoli di efficienza energetica (Tee), noti anche come "certificati bianchi"; questi hanno un valore economico in quanto possono essere venduti e consentono di ridurre ulteriormente i tempi di ritorno degli investimenti (i circa 3 mila Energy manager nominati per il 2014 per accedere allo schema dei Titoli di efficienza energetica - fonte Fire - dovranno certificarsi secondo lo schema Ege).

Se poi le misure di miglioramento sono inquadrare nell'ambito di un sistema di gestione viene garantito il mantenimento nel tempo dei risultati ottenuti, che in mancanza di un controllo costante possono invece "svanire" e con essi i risparmi derivanti dalla riduzione dei consumi e i guadagni ottenuti con i Tee. Tutto questo porta a concludere che per gli obiettivi ambiziosi di efficienza energetica non servono solo buona volontà e indicazioni legislative precise, ma professionalità e competenze dimostrabili e garantite, in modo da rendere ogni azione e ogni investimento efficaci rispetto alle aspettative.

*ICMQ Spa



LA MIA SALUTE È CAMBIATA. CON LE MIE FINESTRE.

Quanto fa bene alla salute una finestra? Tanto, se è Internorm.

"Arieggio le mie stanze senza aprire le finestre. Niente sbalzi di temperatura, mai più inquinamento, polvere e insetti in casa. La ventilazione integrata nella finestra rinnova l'aria e recupera dal 74% al 93% del calore. Risparmio energia e faccio fitness nell'aria pura".

In mezzo alla natura anche dentro casa: non solo con la ventilazione integrata, ma anche per le ampie superfici vetrate e gli elementi scorrevoli. Ma la tua salute non è l'unica ragione per scegliere Internorm. Con 4 stili di design e materiali diversi scegli la personalità della tua casa. E tra oscuranti ad energia fotovoltaica e le migliori tecnologie di isolamento termicoacustico, ottieni il massimo risparmio energetico, la detrazione fiscale del 36% e una vita nel comfort più totale. Tutto questo con la massima garanzia e 30 anni di funzionamento assicurato. Visita la showroom Internorm più vicina. Troverai non un rivenditore, ma un Partner Internorm, con uno staff che Internorm aggiorna tutto l'anno con formazione tecnica e di customer care. Alla tua scelta seguirà una posa in opera perfetta, anche senza opere murarie, che ti lascerà la casa pulita. Oltre che più salutare.

Cerca il tuo Partner Internorm alla voce Partner commerciali sul sito www.internorm.it.

0800-017701
www.internorm.com

MADE IN AUSTRIA
since 1931

Si può avere tutto solo con una finestra Internorm.

Numero 1 in Europa | 21 milioni di finestre installate | Una gamma di oltre 150 modelli | Una rete qualificata di più di 200 [Partner] in Italia e 1300 in Europa

Internorm